

Le ceramiche a vetrina pesante altomedievale in Italia

di Alessandro Savy



Per quanto concerne la diffusione della ceramica a vetrina pesante altomedievale in Italia, dia elementi sufficienti per una datazione circostanziata, sono emersi finora solo a Roma, nello scavo della Crypta Balbi, dove la ceramica a vetrina pesante altomedievale, nota anche con il nome di "Forum Ware", è già presente in strati di VIII secolo inoltrato in associazione con un altro tipo di invetriata, di produzione locale, la

quale presenta caratteri molto simili alle invetriate bizantine del VII-VIII secolo, di cui costituisce, probabilmente una filiazione diretta.

Non sappiamo esattamente quando tale produzione abbia avuto inizio a Roma, ma essa è certamente posteriore alla diffusione della ceramica invetriata in area bizantina, avvenuta nella prima metà del VII, da cui mutua le caratteristiche di fondo.

È probabile inoltre che essa preceda l'affermazione del "Forum Ware", ma non di molto dal momento che la forma più comune è il *chafing-dish*, che si diffonde a Costantinopoli intorno al 700 ac.

Da ciò si deduce che questa ceramica, che deve essere considerata la prima produzione invetriata altomedievale di Roma, si colloca nei secoli centrali dell'VIII secolo, esattamente cioè nell'ambito cronologico indicato dalla stratigrafia della Crypta Balbi.

Rispetto alle produzioni tardo-antiche la ceramica del tipo Forum Ware di Roma si distingue nettamente dal punto di vista morfologico: le forme aperte si rarefanno e tra esse non compaiono i mortoria, ed i vasi con orlo a listello o con altri orli comuni nell'invetriata tardo-antica; le forme chiuse sono rappresentate da brocche di fattura poco standardizzata con beccucci a cannello o pressati all'orlo, fondi piani, talvolta umbonati o convessi, mai a disco o ad anello se si accentua

l'esemplare fuori serie con decorazione figurata in rilievo del Museo di Roma: la differenza rispetto alle olpai tardo antiche è dunque evidente¹.

L'origine della classe ceramica detta "Forum Ware" è ancora da individuare. Certe tesi hanno voluto collegarla con produzioni bizantine vere e proprie. Anche se a Costantinopoli (ma non negli altri centri?) circolava una ceramica invetriata a piombo a partire, probabilmente, dagli inizi del VII secolo, i materiali da due grossi scavi nella città (Sarachane e Kalenderhane) dimostrano che essa non aveva nulla a che vedere, particolarmente a livello tipologico, con la classe ceramica italiana.

¹ M. BONIFAY, L. PAROLI, M. PICON, 1986, *Ceramiche a vetrina pesante scoperte a Roma e a Marsiglia: risultati delle prime analisi fisico-chimiche*, « Arch. Med. », XIII, PP. 79-95.
R. CAPRARA, 1986, *Nuoro. Dorgali*, in *L'archeologia tardo-romana e medievale nella Sardegna centro-settentrionale, L'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese*, Atti del Convegno di Cuglieri (22-23 giugno 1984), Taranto, p. 79